

PATRIARCATO DI VENEZIA –
COORDINAMENTO DELLA PASTORALE GIOVANILE

Anno pastorale 2016-2017

Capaci di sognare



Suggerimenti per il percorso pastorale anno 2016/2017

L'anno pastorale che andiamo ad iniziare è segnato, ancora per un breve tratto, dal giubileo della misericordia. Il **13 novembre** a San Marco il Patriarca chiuderà la Porta santa della cattedrale. Questo gesto non significa solo concludere un anno di grazia, ma ci impegna a verificare la nostra capacità di donare il perdono ricevuto e testimoniare la misericordia nella vita. Faremo anche un atto di consacrazione della diocesi alla Divina Misericordia.

Una straordinaria occasione di misericordia che molti di noi hanno vissuto è stata la Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia. Per tutti i giovani, anche per coloro che non hanno potuto parteciparvi, essa costituisce un riferimento fondamentale per il cammino, data la ricchezza di contenuto che ha portato, grazie alle parole di papa Francesco. E' per questo, che suggeriamo un percorso pastorale basato proprio sui testi della GMG.

Il Papa ha più volte richiamato ai giovani l'importanza di saper sognare, di essere attivi, protagonisti della propria vita, fino a poterla donare. Chi è **capace di sognare** è libero, non si lascia vivere, né permette che altri decidano il suo futuro. Ha degli obiettivi, delle mete per cui vale la pena impegnare l'esistenza (cf. Cerimonia di accoglienza dei giovani, *Discorso del Santo Padre*, 28 luglio 2016). Ecco perché abbiamo scelto questo titolo.

Suggeriamo di improntare il cammino pastorale dei gruppi parrocchiali su un percorso che aiuti i ragazzi a riappropriarsi della propria identità "giovane". L'evento straordinario della GMG deve essere portato nella quotidianità: nella scuola, all'università, nel lavoro, in famiglia, con gli amici. Quell'incontro con Gesù vivo oggi, non esaurisce i suoi effetti in un momento, ma continua (cfr. Francesco, *Evangelii Gaudium* nn. 1-8). Così è stato per Zaccheo: **oggi devo fermarmi a casa tua** (Lc 19, 5). Da quel momento la sua casa, ovvero tutti gli aspetti della sua vita (affetti, lavoro, amicizie..) sono stati permeati dalla novità che Gesù è entrato nel suo cuore. Vogliamo aiutare i ragazzi a integrare la fede nella vita, in tutti gli ambiti, guardando alla persona di Gesù per ritrovare la propria identità. Anche le serate della **scuola di preghiera** diocesana si collocheranno in questo orizzonte (vedi calendario).

Proponiamo una suddivisione in tre parti, che potrebbero essere scandite dai due eventi diocesani di incontro dei col Patriarca (il pellegrinaggio alla Salute e la Via Crucis). Ma la durata delle tre parti può anche esser modulata in maniera diversa a seconda delle esigenze.

- **Prima parte:** *La nostra identità e i pericoli che la insidiano. Nella Vita quotidiana:* Che cosa rende giovane un ragazzo? Il Papa più volte parla di giovani "in pensione", quietisti, fermi sul divano, che *non fanno sognare più*. Non basta, quindi, l'età anagrafica per definirsi giovani. Questo ci invita a riflettere su tutto ciò che toglie vita alla giovinezza. Che cosa vuol dire essere "**in pensione**"? Atteggiamenti descritti: rassegnazione che nulla si può cambiare, gettare la spugna prima della partita, arrendersi nelle circostanze difficili, cercare la vertigine nello sballo, sentirsi vivi

cercando vie oscure, correre dietro a “venditori di illusioni, di fumo”, lasciarsi rubare l'energia, la gioia (Cf. Cerimonia di accoglienza dei giovani, *Discorso del Santo Padre*, Blonia 28 luglio 2016; vedi anche *Evangelii Gaudium* nn. 52-67). Conseguenza di questo stato diventa lasciarsi prendere dalla **paura** e dalla **paralisi**, non si è più capaci di sognare, creare, guardare orizzonti, vivere. Si diventa giovani “**da divano**”. Che cosa vuol dire? Atteggiamenti descritti: scambiare la felicità con la comodità, la tranquillità e il consumare; dipendere dai social, dal computer, dal cellulare, da altri che hanno personalità forti; lasciare che altri decidano il proprio futuro (scolastico, lavorativo ma anche nel modo divertirsi, di vestirsi, di provare o non provare sentimenti), rimanere imbambolati, intontiti. Ci sono droghe socialmente accettate che tolgono la libertà: quali? (Cf. Veglia di preghiera con i giovani, *Discorso del Santo Padre*, Campus misericordiae 30 luglio 2016). In questa parte del cammino si possono invitare i ragazzi a riflettere su questi atteggiamenti, dando soprattutto dei nomi concreti ai mali che tolgono vita alla giovinezza, partendo dalle proprie esperienze umane nella scuola e con gli amici (Cf. *Evangelii Gaudium* nn. 76-100).

Nell'omelia della Messa al *Campus misericordiae*, il Papa ha descritto, a partire dall'episodio di Zaccheo, dei mali che possono colpire il giovane anche **nella fede**. 1) Zaccheo era piccolo di statura: rischio di stare a distanza da Gesù per la poca stima di se stessi. Non accettarsi, vivere scontenti, pensare in negativo, affezionarsi alla tristezza sono atteggiamenti che impediscono di scoprire la propria vera identità, la vera statura 2) la vergogna: Dio attira ed esercita attrazione ma ci si vergogna di avvicinarsi per vedere meglio, si ha paura di essere ridicoli, si resta paralizzati, non si sceglie. Al massimo di risponde a Dio “con un messaggino” (Santa Messa per la Giornata Mondiale della Gioventù, *Omelia del Santo Padre*, Campus misericordiae 31 luglio 2016). 3) la folla mormorante: lasciarsi ingannare da chi non vuole farci accettare un Dio ricco di misericordia, pensare che Dio debba essere buono con i buoni e cattivo coi cattivi, un Dio distante, rigido, semplicemente umano (Vedi anche i commenti ai testi riportati nel sito)

Questi mali e ostacoli che rovinano la vita e la fede, lasciandole separate l'una dall'altra hanno un'ulteriore conseguenza: la mancanza di misericordia con se stessi, con gli altri, con Dio. Ci si chiude all'altro, alla sofferenza altrui, non si è capaci di perdonare. La tentazione di rispondere alla violenza con l'odio diventa opprimente. Lo vediamo di fronte agli eventi del terrorismo, dell'immigrazione e, in genere, alla diversità.

- **Seconda parte: La persona di Gesù: l'identità in Cristo.** Alzarsi dal divano e mettersi gli scarponi. A partire dagli incontri di Gesù e da alcune parabole nel Vangelo di Matteo (tentazioni nel deserto Mt 4,1-11; chiamata dei primi discepoli Mt 4, 18-22; le beatitudini Mt 5, 1-12; il lebbroso Mt 8, 1-4; il centurione Mt 8, 5-14; gli indemoniati di Gerasa Mt 8, 28-33; il paralitico Mt 9, 1-8; Levi Mt 9, 13; l'emorroissa e la figlia di Giairo Mt 9, 18-25; Pietro Mt 14, 22-33; la cananea Mt 15, 21-28; unzione di Betania Mt 26, 6-13; giovane ricco Mt 19, 16-22; Tesoro nel campo Mt 13, 44-46; operai nella vigna Mt 20,1-16; grano e zizzania Mt 13,24-45; granello di senape Mt 13, 31-35; servo spietato Mt 18,21-35; talenti Mt 25, 14-30) si può conoscere meglio la persona di Gesù. Egli è l'alternativa credibile alla ricerca di mere vertigini che poi deludono e rendono la vita alienante. E' forza di pienezza, non si vende, non si compra. La sua identità è: dono del Padre (Cf. Cerimonia di accoglienza dei giovani, *Discorso del Santo Padre*, Blonia 28 luglio 2016). Gesù ci interpella, ci aiuta ad alzarci, ad alzare lo sguardo, ad andare in salita, dà la vera passione alla vita. In questa parte del cammino, si invitano i giovani a riflettere sulla loro conoscenza di Gesù, per capire se lo hanno incontrato e per portarli chiedere un incontro con Lui. Si scopre il volto della misericordia. Incontrare Gesù

significa unire la **fed**e alla **vit**a. Gesù è il Signore “del rischio”, sa dare la dose di coraggio per lasciare le comodità, per lasciare un’impronta nel mondo. Che cosa vuol dire lasciare l’impronta? Qual è la nostra identità?

Si può anche utilizzare il Catechismo della Chiesa Cattolica e Youcat ai numeri citati sotto.

Avvicinandosi la Via crucis diocesana, può esser utile tornare anche sui testi della Via crucis col Papa alla GMG per prepararsi.

- **Terza parte: Capaci di sognare.** Gesù è la risposta alla ricerca d’identità. Nessuno di noi è nato per caso. “Dio aspetta qualcosa da te.... il mondo con te può essere diverso.... Dio ti sta invitando a sognare” (Cf. Veglia di preghiera con i giovani, *Discorso del Santo Padre*, Campus misericordiae 30 luglio 2016). Il mondo di oggi non ha bisogno di giovani da divano ma di giocatori titolari. Che cosa vuol dire? Avere dei sogni, esser **capaci di sognare**, di avere obiettivi propri, messi nelle mani di Dio e investire le energie per raggiungerli. Quali sono i sogni dei nostri ragazzi? E’ positivo sognare? Si può partire anche dall’importanza dei sogni nella Scrittura (per esempio il sogno di Giuseppe. Vedi materiale nel sito).

Tornando all’episodio di Zaccheo, l’incontro con Gesù vince i tre ostacoli della fede: 1) la nostra statura, la nostra identità è di essere figli di Dio, creati a sua immagine, amati. “Dio conta su di te, non su quello che hai o che appari”. 2) Lasciarsi attrarre da Gesù porta a vincere la vergogna. Può essere l’occasione per parlare, senza vergogna, di vocazione. Lasciarsi attirare da Gesù, porta a non aver paura di chiedergli: Signore, che cosa vuoi da me? Dio chiama sempre per nome, perché il proprio nome è prezioso, evoca il ricordo di Dio 3) Accettare Dio ricco di misericordia significa essere misericordiosi. Si diventa benedizione per tutta la famiglia umana Santa Messa per la Giornata Mondiale della Gioventù, *Omelia del Santo Padre*, Campus misericordiae 31 luglio 2016).

Quando si incontra la Misericordia, si diventa **testimoni di misericordia**. La misericordia ha il volto giovane, è una caratteristica dei giovani. Quali esperienze per testimoniare la misericordia? Il perdono, il servizio, le opere di misericordia. Vincere la violenza con la fraternità (Cf. Veglia di preghiera con i giovani, *Discorso del Santo Padre*, Campus misericordiae 30 luglio 2016). Vi sono diverse proposte di volontariato e di fraternità in diocesi (le 72 ore, il capodanno di gratuità, i centri Caritas, l’opera don Orione di Chirignago e molte altre realtà di accoglienza) che possono esser un’occasione perché i giovani conoscano alcune “periferie” e si impegnino a donare e testimoniare la misericordia.

Riferimenti per le riflessioni:

- Francesco esort. Ap. *Evangelii Gaudium* nn. 1-8, 52-60; 61-67; 76-86; 87-101.
- Francesco esort. Ap. *Amoris Laetitia*: Il nostro amore quotidiano nn. 90-119; Amore appassionato nn. 142-162; la trasformazione dell’amore nn. 163-164.
- Commenti ai testi biblici citati (vedi sito)
- B. Maggioni *Il racconto di Matteo*
- M. Ivan Rupnik, Cerco i miei fratelli, pagg. 24-32
- Youcat: Capaci di Dio pagg.14, 15, 25. Figli di Dio pagg. 113, 125, 138, 173, 200, 226, 279.
- Catechismo Chiesa Cattolica: uomo capace di Dio nn. 27-43; uomo a immagine di Dio nn. 355-379; la caduta nn. 385-390; La persona di Gesù nn. 430-478; vocazione dell’uomo nn. 1700-1709, 1718-1719, 1730-1742.

Altre informazioni e materiale: www.patriarcatovenezia.it/pastorale-giovanile